



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

Il Magistrato istruttore, dott.ssa Giulia Ruperto

Esaminati i questionari sui rendiconti di gestione per gli esercizi finanziari 2018- 2019 e 2020, redatti dall'Organo di revisione del Comune di Villasanta (MB), sulla base dei criteri indicati dalla Sezione delle autonomie;

Vista la richiesta istruttoria, prot. Cdc prot. n. 5957 del 11/05/2022;

Vista la risposta del Comune di Villasanta, a firma del Sindaco, del Responsabile del Settore Economico/finanziario e del Revisore Unico, prot. 6747 del 23/05/2022;

CONSIDERATO

che, tenuto conto della situazione finanziaria complessiva dell'Ente e di quanto riferito e attestato dall'Ente nel corso dell'istruttoria svolta, non si ravvisano, allo stato degli atti, ragioni per ulteriori approfondimenti istruttori e/o per convocare l'Amministrazione in adunanza collegiale;

P.Q.M.

comunica, allo stato degli atti, l'esito dell'istruttoria svolta sui questionari relativi al consuntivo 2018, 2019 e 2020.

In particolare, a fronte di opportuni rilievi, si forniscono le seguenti raccomandazioni

1. Considerata la cospicua mole di **Residui attivi**, soprattutto della IMU/TASI e TARSU/TIA/TARI/TARES, delle sanzioni al codice della strada e fitti passivi, in particolare nell'esercizio 2020 si registra un totale di residui attivi pari a euro 10.864.040,29 (di cui euro 7.239.364,95 titolo I ed euro 2.581.267,10 titolo III), si prende atto che l'Ente ha accantonato un FCDE pari a euro **8.857.804,19**.

Il Comune riferisce che la causa più importante dei mancati introiti sarebbe da rinvenire nella necessità del recupero di tali crediti in via giudiziale con insinuazione



CORTE DEI CONTI

nel passivo e conseguente diluizione dei tempi di riscossione e notevole incertezza circa gli importi riscuotibili in concreto.

Sulle sanzioni del Codice della Strada e sui fitti passivi, l'ente non fornisce chiarimenti. Il Comune riporta invece, nella risposta istruttoria l'ammontare degli importi incassati dall'ente negli anni 2018- 2020 **che mostra ancora una tendenza molto bassa di riscossione** sia per le Sanzioni del Codice della strada, sia per la TARSU/TARI, per il recupero della evasione ICI/IMU e per i fitti passivi.

Il Comune ha provveduto allo stralcio di residui attivi per rilevanti importi nel triennio: euro 267.406,07 nel 2020, di euro 749.779,91 nel 2019, e di euro 354.368,80 nel 2018.

Si sottolinea, in proposito, che, sebbene il punto 9.1. del principio 4.2. allegato al d.lgs. 118/2011 non imponga automaticamente la cancellazione dei residui attivi trascorsi tre anni dalla scadenza del credito non riscosso, tuttavia, il mantenimento di quelli più risalenti, anche oltre il termine ordinario di prescrizione, costituisce un'evenienza eccezionale, che deve essere oggetto di adeguata ponderazione da parte dell'Ente. Si rammenta, inoltre che, a norma dello stesso punto appena richiamato, "è, invece, necessario procedere ad una rettifica in aumento dei residui attivi, e non all'accertamento di nuovi crediti di competenza dell'esercizio, in caso di riscossione di residui attivi cancellati dalle scritture in quanto ritenuti (erroneamente) assolutamente inesigibili".

Peraltro, come già sottolineato dalla giurisprudenza di questa Sezione, nel caso in cui la riscossione non risulti soddisfacente "occorre che il comune si adoperi con gli strumenti ritenuti più opportuni per il superamento di tale criticità (tra le quali risalta il mancato aggiornamento delle comunicazioni di inesigibilità), ivi inclusa la possibilità di revoca della concessione o di integrazione della stessa con la previsione di servizi integrativi volti ad assicurare l'efficacia delle procedure di esecuzione coattiva (e sulle possibili conseguenze di un non adeguato monitoraggio nei confronti dell'attività del concessionario, cfr. la sentenza 15/2020 della Sezione giurisdizionale della Liguria)" (sez. reg. Lombardia n. 257/2021).

Si rappresenta inoltre, la necessità di monitorare attentamente e migliorare le misure per il contrasto all'evasione tributaria, attesa l'importanza che tale attività riveste per il mantenimento degli equilibri di bilancio. Al riguardo, si rammenta che **la limitata**



CORTE DEI CONTI

capacità dell'Ente di assicurare l'effettiva riscossione delle risorse necessarie per realizzare le proprie funzioni ha provocato, nel tempo, la crescita della mole dei residui attivi con evidenziati ritardi nell'adempimento delle proprie obbligazioni, come dimostra anche la Tabella dei **residui passivi**.

2. L'esame istruttorio ha rilevato, infatti, una cospicua mole di **residui passivi**, di cui le maggiori somme si riferiscono a **mancata restituzione di depositi cauzionali** e una residua parte **a somme non liquidate o non pagate per acquisizione di beni e servizi**.

Si rammenta come sostenuto dalla Sezione delle autonomie n. 9/SEZAUT/2016/INPR, che, " *...per effetto della gestione ordinaria dei residui, che comporta ogni anno la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione di vecchi crediti, lo stock di residui attivi dovrebbe tendere ad una naturale stabilizzazione, mentre i residui passivi devono tendere verso una progressiva riduzione*".

Al riguardo la Tabella fornita dal Comune evidenzia, una diminuzione di residui passivi dovuta a pagamenti effettuati nel corso del 2020. Dal prospetto emerge che al 31. 12. 2020, sono stati o mantenuti residui passivi per euro 2.877.700,53, a fronte di pagamenti per euro 5.818.433,88 (a partire dai residui iniziali per euro 8.696.134,40).

Si osserva, tuttavia, che tale movimentazione contabile risulta concentrata **prevalentemente negli ultimi anni**, mantenendo residui più antichi, senza fornire una spiegazione.

Pur prendendo atto delle misure assunte nel corso dell'ultimo anno, non può non rilevarsi che il mancato pagamento dei debiti nei tempi di legge può comportare potenziali oneri a carico dell'Ente anche di natura contenziosa.

Si invita, pertanto, il Comune ad assumere le iniziative idonee allo smaltimento delle obbligazioni già scadute, probabilmente da ricercare nella evidenziata incapacità di riscossione delle proprie entrate.

3. Per quanto attiene al **debito** complessivo contratto dall'Ente al 31.12.2020 (euro 340.000,00) e al 31.12.2019 (euro 1.016.532,61) si prende atto di quanto rappresentato in merito alla natura e alla consistenza del debito contratto, e si rammenta all'Ente il rispetto dei limiti normativi previsti con riguardo alle previsioni di cui all'art. 119, comma 6, della Cost e dell'art. 204 del Tuel.



CORTE DEI CONTI

4. In merito alla **cassa vincolata**, l'Ente ha riferito che, per l'esercizio 2019, le tabelle inerenti alla cassa vincolata non sono state valorizzate per un mero errore materiale. Sul punto si rammenta di prestare attenzione alla gestione e alla corretta determinazione della cassa vincolata, tenuto conto di quanto previsto dai principi contabili, al punto 10 dell'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011, in materia di registrazione e utilizzo degli incassi vincolati.
5. Riguardo la convenzione urbanistica stipulata tra il Comune di Villasanta (MB) e la società SIME PRESSOFUSIONI SPA, per l'attuazione del piano di lottizzazione industriale e le modifiche intervenute che disponevano l'utilizzo delle proprietà comunali, ceduta in attuazione del sopravvenuto piano per venti anni per il canone annuo di euro 18.200.00,00 da favore del Comune, si rappresenta quanto segue.
- E' pervenuta una segnalazione (prot. 4424 del 13.04.22), del Revisore del comune di Villasanta (MB) che risulta, in tale data, notificata anche alla Procura contabile.
- L'esame istruttorio ha evidenziato che l'ipotizzato danno si riferisce al mancato introito dei canoni da parte dell'ente nel periodo 2005- 2012 (euro 198.347,74) e nel periodo 2013-2018 (euro 134.849,56).
- La memoria istruttoria del Comune riferisce di aver accertato, nell'esercizio 2018, di euro 177.632,00 per tali introiti e di aver accantonato, in via prudenziale, tale importo nel Fondo crediti di dubbia esigibilità.
- Dalla relazione dell'Organo di revisione del Comune risulta che il 3 aprile 2019 è stato effettuato da Albertini Cesare -Gruppo Bosch un pagamento per la somma di euro 133. 244, 00, riferito al mancato introito dei canoni del periodo 2013- 2018; la relativa somma è stata pagata al netto degli interessi legali, ritenuti non dovuti.
- Si prende atto e si trasmette il presente provvedimento di archiviazione con rilievi alla Procura per le valutazioni di competenza.

Con riserva di ogni ulteriore verifica sui prossimi questionari.

Il Magistrato istruttore
dott.ssa Giulia Ruperto



CORTE DEI CONTI